



I trimestre 2020



InVerse

Daniele: principi pratici per la
vita nei tempi della fine

Periodo di attesa

8

15 - 21 febbraio



sabato 15 febbraio

inScribe Ritardo



inTro

Leggi il brano di questa settimana:
Daniele 10

Viviamo in un mondo di gratificazioni istantanee e soluzioni rapide. I nostri dispositivi ci danno accesso a risposte immediate. Odiamo aspettare qualsiasi cosa. Se i nostri computer ci fanno aspettare, li sostituiamo con computer più nuovi e veloci. L'attesa è considerata uno spreco di tempo nel ventunesimo secolo.

Nel decimo capitolo, Daniele prega urgentemente e aspetta per tre settimane prima di avere una risposta. Poi, l'angelo viene e spiega il motivo del ritardo nella risposta. Spesso, quando aspettiamo che Dio risponda, non abbiamo il lusso di una spiegazione per il ritardo. Ma aspettare Dio è una parte critica del puzzle dello sviluppo del cristiano.



inScribe

Scrivi Daniele 10 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Daniele 10:10-14. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

domenica 16 febbraio

inGest

Tempo non perso



inGest

L'opera di ricostruzione di Gerusalemme era a un punto morto mentre i nemici di Dio cercavano di convincere Ciro ad abrogare il suo ordine di ricostruire la città. Daniele pregò di nuovo per il suo popolo; in particolare, che il re di Persia fosse persuaso a restare saldo nella sua decisione a favore degli Ebrei. Daniele continuò a pregare in sacco e cenere per 21 giorni senza risposta. Poi l'angelo Gabriele diede il motivo per il suo ritardo. Il re aveva resistito alla persuasione e Gabriele aveva avuto bisogno di rinforzi; Michele era stato chiamato e il re convinto a stare dalla parte del popolo di Dio.

Quando preghiamo e non riceviamo una risposta immediata, Daniele 10 di ricorda della realtà invisibile di una guerra angelica, o gran conflitto, che imperversa attorno a noi, anche se non è sempre evidente. L'attesa è una «*fermata temporanea*»; è un periodo in cui pensiamo che le cose siano bloccate. È quando pensiamo che le cose siano a un punto morto e non succeda niente. Ma in realtà, è un periodo che Dio ha già considerato critico al nostro viaggio cristiano.

Alcune delle figure più grandi nella Bibbia — Abraamo, Giuseppe, Mosè, Davide — hanno dovuto aspettare e restare in attesa non per tre settimane, ma per anni, e in alcuni casi per decenni. Quei giorni e a volte anni di at-



tesa furono inestimabili per lo sviluppo del carattere di quei grandi uomini della Bibbia.

Un periodo di attesa non è tempo perso. Aspettare Dio è un tempo durante il quale si sviluppa il carattere. È un periodo in cui la nostra fede viene messa alla prova e rafforzata. È un periodo in cui impariamo ad affidarci e a dipendere da Dio. «*Succede qualcosa mentre non succede niente. Dio usa l'attesa per cambiarcì*» (Jade Mazarin, God Is Working in Your Waiting», desiringGod, 20 febbraio 2017, <https://www.desiringgod.org/articles/god-is-working-in-your-waiting>).



Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

Cerchia le parole/frasi/idee ripetute

Sottolinea le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te

Disegna frecce per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate



I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Quando ti sei sentito come se la tua vita fosse in attesa?

Ci sono stati periodi in cui sentivi che Dio non rispondeva alle tue preghiere?

lunedì 17 febbraio

inTerpret

Uno sguardo più approfondito al capitolo 10



inTerpret

Chi è Michele?

Michele significa letteralmente «*colui che è come Dio*». Ci sono diversi indizi sull'identità di Michele nella Scrittura. Nel libro di Daniele, Michele è associato con la risurrezione dei morti. Ecco degli indizi biblici sull'identità di Michele:

- Michele è l'arcangelo — Giuda 9
- La voce dell'arcangelo risuscita i morti — 1 Tessalonicesi 4:16
- La voce di Gesù risuscita i morti — Giovanni 5:25-29

Da questi versetti vediamo che Michele, l'arcangelo che risuscita i morti, è Gesù.

Nell'Antico Testamento troviamo casi in cui «*l'angelo del Signore*» appare agli uomini. Per esempio, un angelo appare a Manoà e sua moglie per dire loro che avranno un figlio. Quando chiedono all'angelo quale sia il suo nome, egli risponde, «*Perché mi chiedi il mio nome? Esso è meraviglioso*» (Giudici 13:18). L'indizio dell'identità dell'angelo è che il nome di Gesù è anche «*Ammirabile*» (Isaia 9:5). Dopo che l'angelo del Signore se ne andò, dissero, «*Noi moriremo sicuramente, perché abbiamo visto Dio*» (Giudici 13:22).

La parola angelo significa messaggero. Gesù appariva nella forma di un angelo per portare messaggi speciali al suo popolo. Nel caso di Daniele, fu Michele che venne in aiuto di Gabriele in risposta alla sua preghiera.



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

**Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano?
Quali parti sono difficili?**

Quali altri principi e conclusioni trovi?

In che modo cambia la tua opinione sulle preghiere senza risposta, alla luce del gran conflitto?

martedì 18 febbraio

inSpect



inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Salmi 27:14

Salmi 40:1

Giacomo 1:4

Isaia 40:31

Salmi 106:13

Esodo 14:13, 14



inSpect

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Daniele 10?

mercoledì 19 febbraio

inVite

Sviluppo del carattere



inVite

Gesù è interessato a una riparazione completa. Il suo obiettivo non è solo di farci arrivare in cielo ma di renderci in forma per il cielo. Gesù si preoccupa sia del nostro diritto al cielo che alla nostra idoneità per il cielo. La nostra idoneità per il cielo coinvolge lo sviluppo del nostro carattere, e lo sviluppo del nostro carattere comporta aspettare Dio.

Mentre può essere considerato maleducato farsi aspettare da qualcuno, quando Gesù ci fa aspettare, può essere la cosa più amorevole da fare. L'amore di Dio non è solo sentimentalismo. È un amore che si interessa alla nostra crescita e al nostro sviluppo e che

vuole per noi la pienezza della felicità e della gioia.

Immagina se ricevessimo da Gesù tutto ciò che vogliamo, quando lo vogliamo. Ci svilupperemmo in esseri umani impazienti, esigenti e privilegiati. Il fatto è che aspettare è una parte critica del processo di renderci cristiani amorevoli, pazienti e amabili.

Aspettare Dio non è tempo senza valore. È il tempo più produttivo per lo sviluppo del nostro carattere. È un periodo in cui Dio sta lavorando intensamente dentro di noi mentre lavora per noi.



Dov'è Gesù in Daniele 10?



Cosa ti sta dicendo attraverso questi brani?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Preghiera: Come reagisci nel vedere Gesù in questo modo?

Risposta alla preghiera:

giovedì 20 febbraio

inSight



inSight

«Nella solitudine di Midian, il futuro condottiero d'Israele [Mosè] trascorse quarant'anni come pastore di armenti. Apparentemente esonerato per sempre dalla sua missione, in realtà egli stava esercitando la disciplina indispensabile alla sua attuazione» (Ellen G. White, *Principi di educazione cristiana*, p. 40).

«Mosè doveva dimenticare ancora molto di quello che aveva imparato. Tutto ciò che aveva rappresentato il suo ambiente di formazione in Egitto - l'amore della madre adottiva, la sua elevata posizione di nipote del faraone, la dissolutezza, le raffinatezze, la dissimulazione, il misticismo di una falsa religione, lo splendore dei riti pagani, la magnificenza degli edifici e delle sculture - aveva lasciato un'impronta nella sua mente e, in una certa misura, nel suo carattere e nelle sue abitudini. Nonostante la partenza dal paese in cui era nato, il tempo e una profonda amicizia con Dio avrebbero eliminato questi suoi legami con il passato. Per rinunciare ai suoi errori e accettare la verità, Mosè avrebbe dovuto intraprendere una dura lotta, che sarebbe durata tutta la vita. Dio sarebbe stato al suo fianco per aiutarlo nei momenti in cui le difficoltà avrebbero superato le possibilità umane...»

Per ricevere l'aiuto divino, l'uomo deve essere cosciente della propria fragilità e delle proprie lacune: le sue facoltà mentali si concentreranno sul grande cambiamento che si deve produrre in lui... Molti non raggiungono mai il livello al quale potrebbero arrivare, perché aspettano che Dio agisca su elementi del loro carattere per i quali egli ha concesso loro la forza per correggerli...

Isolato fra le montagne, Mosè rimase solo con Dio. I magnifici templi egiziani, monumenti di superstizione e falsità, non lo attiravano più. Nella solenne grandezza delle montagne eterne, contemplò la maestosa presenza di Dio: gli déi d'Egitto gli apparvero inutili e insignificanti. In quella solitudine, Mosè riusciva a scorgere in ogni cosa un intervento del Creatore: lo sentiva presente, come se si trovasse sotto la sua protezione. Questa sensazione cancellò il suo orgoglio e il suo senso di autosufficienza. Nell'austera semplicità di quella vita solitaria, gli effetti negativi degli agi e del lusso che aveva conosciuto in Egitto svanirono. Mosè divenne paziente, rispettoso e umile, "... un uomo molto mansueto, più d'ogni altro uomo sulla faccia della terra" (Numeri 12:3), ma anche dotato di una forte fede nel potente Dio di Giacobbe». (Ellen G. White, *Patriarchi e profeti*, pp. 206,207.)



**Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?**



**Dopo lo studio del capitolo di
questa settimana, quali sono
delle applicazioni personali
nella tua vita?**

**Quali applicazioni pratiche
devi attuare nella tua scuola,
famiglia, posto di lavoro e
chiesa?**

**Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?**

venerdì 21 febbraio

inQuire



inQuire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Come ti senti durante i periodi di attesa?

Guardando indietro, come sei cresciuto in quei periodi di attesa?

La nostra cultura cosa pensa dell'attesa?

Com'è una persona impaziente?

Come descriveresti una persona paziente?

Come si sviluppa la pazienza?

Qual è la differenza tra il punto di vista di Dio e l'opinione della cultura sull'attesa?

Qual è la relazione tra pazienza e felicità?

In che modo Dio dà più pazienza a una persona?